

## LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E LA FIGURA TUTORIALE

Autori: Marcella D'Alessandro (*Infermiera Professionale Asl 16 Mondovi-Ceva - Cuneo*), Marcella Amari Guccia (*Tecnico Sanitario di Radiologia Medica E. O. "Ospedali Galliera" - Genova*), Federica Bertoloni (*Ostetrica Az. Osp. San Martino - Genova*), Patrizia Corsi (*Infermiera Professionale INAIL - Genova*), Anna Gariglio (*Infermiera Pediatrica Istituto G. Gaslini - Genova*), Regina Lucardi (*Coordinatore - Infermiera Professionale Asl 3 Genovese P. O. San Carlo - Genova*), Paola Oneto (*Infermiera Pediatrica Asl 4 Chiavarese - Genova*), Stefania Riccardi (*Infermiera Pediatrica Istituto G. Gaslini - Genova*).

L'argomento scelto tratta della figura tutoriale come possibile tramite per un'effettiva applicazione della medicina narrativa nella clinica.

Tale scelta verte sulla riflessione di esperienze concrete e sull'entusiasmo di un gruppo di "Tutor per le Professioni Sanitarie", appena formatosi con il Master di I Livello, svoltosi presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Genova, e conclusosi nel dicembre 2007.

Ad oggi, non si conoscono molte realtà che prevedano tutor clinici dedicati all'ascolto dei pazienti, della loro storia, dei componenti dell'equipe, delle loro problematiche e dei loro bisogni formativi.

Dalla nostra riflessione emerge, invece, quanto sarebbe produttiva la presenza di tale figura preposta, competente nell'instaurare relazioni di aiuto, che porterebbero rispettivamente alla scelta di piani terapeutici più adeguati perché specifici per l'individuo, per conseguire una sua maggiore *compliance* ai piani di cura, e alla risoluzione/attenuazione di conflittualità di equipe spesso banali ma esasperate.

La figura tutoriale dovrà essere in grado di muoversi a 360° facendo da tramite tra l'organizzazione (il disegno aziendale basato sul diritto alla salute dei cittadini), i singoli componenti dell'equipe e gli utenti stessi.

L'ascolto attivo, fattore intrinseco di una relazione di aiuto efficace, ed elemento caratterizzante la funzione tutoriale, diverrebbe così la chiave di ottimizzazione di criticità facilmente riscontrabili in quasi tutte le Unità Operative ed interpretate degli utenti come mancanza di attenzione e/o scarso interesse verso la loro situazione, e dai professionisti come carenza organizzativa, in alcuni casi, problematica personale in altri, deficit formativi in altri ancora.

[brimat@libero.it](mailto:brimat@libero.it)